

VR 582

Palazzo Banterle

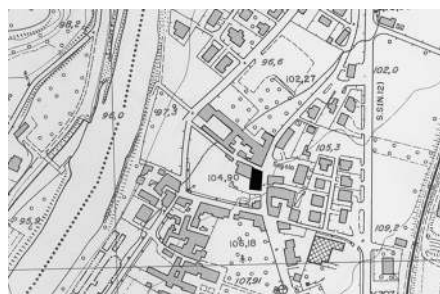
Comune: Dolcè

Frazione: Volargne

Via XXI Novembre 1944, 41/49/55

Irrv 00006526

Ctr 123 NO



La dimora signorile che fu dei Flora, denominata oggi palazzo Banterle, sorge in adiacenza all'antica via del Tirolo, oggi via Verona, che sin dall'origine attraversava l'originario nucleo storico della frazione di Volargne.

Essa è inserita nel tessuto urbano dell'abitato e mantiene intatto solo su due lati l'originario aspetto, mentre sul lato nord-ovest prospiciente la via che conduce all'Adige si sviluppa con un'ulteriore fabbricato, forse un'ala di epoca più tarda.

Una data certa, posta sul ricco ornato del monumentale portale d'ingresso a bugnato, riporta l'anno 1604 e il nome di Jacopo Flora, primo fondatore; è

quindi possibile ricondurre a questa data la costruzione dell'edificio.

Successivamente, in una mappa del 1796 di mano dell'architetto Luigi Trezza, l'edificio compare come corte di proprietà dei signori Giacomo e Andrea Suttori, cognome traducibile forse in Sartori e riconducibile alla famiglia di Breonio, i Gorgusello notai conosciuti e stimati in questi luoghi sin dal 1540 (Varanini, 1987).

La presenza del fabbricato in questa mappa è giustificata dal fatto che lo stesso Trezza, nominato eccellente architetto della famiglia Del Bene, proprietaria dell'omonima villa Del Bene, presente in questo luogo



722

go ed in adiacenza con le sue proprietà a quelle dei Suttori, viene incaricato da una terza famiglia che in Volargne contava più di un potere, quella dei Mocenigo, patrizi veneziani, di redigere nell'anno stesso della caduta della Serenissima (il primo giugno del 1796 arrivano le truppe francesi) una mappa indicante con esattezza le proprie pertinenze. Ecco che il Trezza inserisce le corti confinanti tra cui quella dei Suttori (Brugnoli, 1999).

Nella mappa del Trezza l'edificio in origine si componeva di un fabbricato con pianta a "U", mentre oggi si presenta come una "L". Certamente un'ala è andata distrutta, forse nel periodo bellico dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che in questa zona conobbe momenti intensi, soprattutto per la presenza della vicina ferrovia.

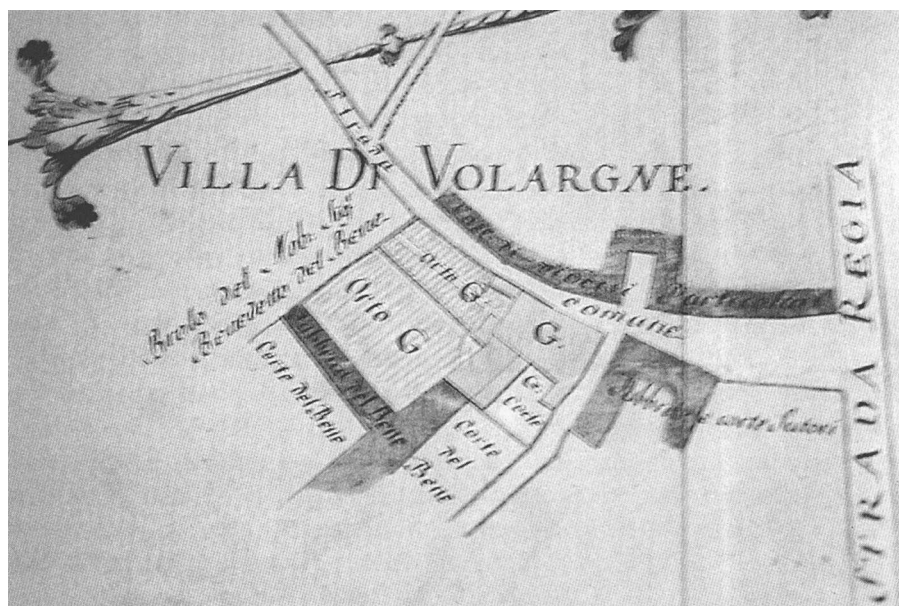
Palazzo Banterle si presenta con la facciata principale rivolta sull'antica via postale del Tirolo, con esatto orientamento est-ovest in parallelo all'antica via carrabile e al corso del fiume Adige.

Il prospetto principale è ricco di elementi architettonici di pregio sia nel disegno sia nella materia. Il monumentale portale d'ingresso, che risulta essere posto in asse con una finestra e non con quello principale dell'intero prospetto, è in bugnato rustico, composto di elementi in pietra, biancone, con trabeazione a cimasa di coronamento. Quest'ultima è interrotta dall'inserimento in chiave di volta di uno stemma scolpito e raffigurante un'immagine allegorica, forse una dea del fiume o dell'agricoltura, che sorregge una cornucopia ed un ramoscello d'olivo. Le iscrizioni in latino che corrono su due fasce recitano «Non nos sed conditor orbis/Jac. Flora d mai anno DMDCIII» (Non noi, ma il Fondatore del Mondo/Jacopo Flora nel maggio dell'anno del Signore 1604), (Brugnoli, 1999).

La cimasa del portale è collegata dalla fascia marcapiano in pietra che corre su tutti i prospetti, mentre

Particolare dello stemma in chiave di volta del portale d'ingresso (Archivio IRVV)

Disegno di Luigi Trezza del 1796 (Archivio privato Conforti)



a piano terra elementi in pietra locale, sempre in bugnato rustico a dente di sega, fanno da cantonali. Un'ulteriore fascia corre a indicare il piano di servizio o dei granai, successivo ampliamento di epoca settecentesca visto la forma ovale delle aperture che danno luce agli ambienti interni. Le finestre del piano nobile, di elegante manifattura, risultano inscritte in una fascia compatta. L'edificio si conclude con una cornice di gronda composta da elementi lapidei modanati da un semplice disegno, tipico dell'ornato rurale.

Le due facciate laterali riportano gli stessi ritmi di aperture sui tre piani, mentre il prospetto verso l'A-

dige ha perso il suo aspetto originario.

L'edificio è stato nel corso degli anni oggetto di piccoli interventi di rifacimento tra cui l'apertura di quattro porte al piano terra e sul prospetto principale.

Veduta del palazzo dall'antica via del Tirolo; prospetto sud-est (Archivio IRVV)

Particolare del bugnato del portale d'ingresso con cornice a cimasa (Archivio IRVV)

Veduta aerea dell'abitato di Volargne (Archivio IRVV)

